

CVI.V. DVX. VR.



AD ILVSTRISSIMVM PR̄CIPEM
MEVM GVIDV FERETRANVM
DVCEM VRBINATEM

HVnc tibi do princeps dignissime guide libellum.
Cvpariter mentem deuoueoq; meam.
Qvom in uisil studium dederis lege ludicra martis.
Ppncipibus muse: marq; satere solit.

HVnc te precipue phebuis: museq; decorant.

MOx etiam mauors: atq; minnerua colent.

PHILIPPI VADI SERVI LIBER
DE ARTE GLADIATORIA DI
MICANDI AD ILVSTRISSIMV
PRINCIPEM GVIDVM FERE
TRANVM DVCEM VRINI.

EAVendomi messo per appetito na-
turale quale producea fuori el mi-
o franco animo alieno da ogni
uiltade nelli mei primi & fiori
di anni ad acti & cose bellicose:
Cussi per processo di tempo cre

sendo inforze et insapere mi mosse per in duf-
tria ad uolere inparare piu arte & modi de
ingegno de dicti acti et cose bellicose. Come
e giuchare di spada de Lanza di daga et az-
za. De lequal cose mediante lo aduuto de su-
mo idio neo acquistato assai bona notitia e ques-
to p pratica experientia & doctrina de molti ma-
estri de uarii et diuersi paesi amaestrati & doc-
ti in perfectione in tale arte. Et per nō minui-
re anzi uolendo a crescere tal doctrina acio ch
per mia negligentia epsa nō perisca per che da
epsa non procede poco alturio ne bataglie que-
re/ rixe & altri tumulti bellicosi. Immo dona-
agliomini instruti et periti in tale materia uno
prestantissimo e singulare subsidio. Ho propo-
sto & statuido nella mente mia de compillare
uno libretto concernente cosse: Lequalle sono
piu oltra / epiu prolixie de tale arte: depingen-
do in quello uarie figure e ponendoli exempli
diuersi per li quali qualunqua homo instructo
in tal materia possa usare nel so asaltare et nel
so diffendere astucie calidita & auisi di piu ra-
gione et manere. A dunque ciascano di gene-
roso animo uedera questa mia opereta ami-
epsa si come uno gioello et texauro et recor-
darsello nel ointimo core: acio che mai p modo
alcuno tale industria arte e doctrina nō perue

ga ale mane de homini rusticali, e di uile co-
ditione. Perche el cielo nona generato tali homi-
ni in docti rozi et fuori de ogni ingiegno et in-
dustria et oïno alieni dala agilita del corpo ma
piu tosto sono stati generati a similitudine de
animali in ragione uoli a portare carichi et fare
ope uile et rusticale. E per che debitamente ioui
dico loro essere per ogni modo alieni dala scien-
tia & per lo pposito al mio parere ciascuno di pspicace
igieg & ligiadr de le menbra sue come sono corte-
giani scolari baroni principi Duchi et Re deb-
eno essere inuitati a questa nobile scientia seco-
do el principio de la Instituta quale parla e di-
ce cosi. El non bixogna solo La maesta imperiale
essere honorata di arme ma ancora e necesario
epsa sia armata de le sacre legge. Ne sia alcuno
quale creda che in questo mio uolume sia posta
cosa falsa o in uelupata de alcuno errore: perchi
collendo eresceccando uia le cose dubiose solo
li metero cose uedute e prouate da me: Comen-
zando adunque ad esprimere la intetione
nostra. Con la diuto et gratia de lo omnipote-
te dio del qualle el nome sia benedetto in etno.



I per che alcuni animali in rationa-
bili fano li loro artificii naturalme-
te senza alcuna doctrina de l homo

manca de artificio naturalmente si come el cor
po de quello manca de arme debitamente lipres
ta la natura per lo mancamento de dute arme lema
ne et in loco de quello del manca de artificij na
turali li presta la uirtu de intelletto & cogitatione
e come se luij auesse auto alcuni artificij natu
ralmente non poria acquistare artificij per lo
resto, e per lo meglio alui adusare tutte le arme
et tutti li artificij pero non li fo prestato da dita na
tura ne arme ne artificio. Et auue adoncha bi
xogno tra gli altri animali lo intelletto, e ragione
ne lequal cosse fiorisce arte et ingegni de quali
due cosse non solo auanza esupa tutti gli anima
li: Ma ciascuno homo docto & adoctato de bo
no ingegno auanza e supedita qualunqua sia
piu robusto di lui e piu pieno di forze. Iusta
illud preclare dictum. Ingenium super ui
res: Et quod maius est & quasi incredibile:
Sapiens dominabitur astris: Nasce da dito
ingegno & da altri e penetratiue cogitatione
una arte de uincere superare & dettare qua
luque uol combattere e contrastare. & no solo
adiuene che uno homo uinca laltro ma anco
ra nasce modo et possibilita che uno solo superi
piu persone e no semostra solo el modo & docu
mento de assaltare lo aduersario et repararsi
e deffenderli da lui. ma etiam se insegna adui

si de togliere l'arme sue di mano: Per li quali
documenti spesse fiate uno de poche forze et piccolo
sottomete prosterne et sbate uno grande robusto
et ualoroso e cusi aduiene che anch' uno hu-
mile auanza el supbo et uno disarmato lo
armato. Et molte uolte accade che uno apie-
di uinci et sconfingie uno da cauallo. Ma
perche el seria cosa molto in coueniẽte che cosi
nobile doctrina per negligentia perisse euenisse
meno. Io philippo di uadi da pisa hauendo atteso
tale arte infino ali mei primi et floridi anni
hauendo cercato et praticato piu et diuersi pa-
esi et terre castelle e citade per raccogliere ama-
estramenti et exempli da piu maestri perfecti
nell'arte: per la dio gratia hauendomi acquista-
to et conseguito una particella assai suffici-
ente ho de liberato de componere questo mio
libreto nel qualle uesiponera & dimostrara
almeno la noticia di quatro manere dar me-
ciee lanza, spada, daga, e, aza. Et in epsò
libro permi si descriuira regole modi et atti
de talle arte mettendo li exempli con uarie
figure: acio che ciascheduno nouo nel'arte
comprehenda et cognosca li modi de assalta-
re & per lequalle astutie & calidita lui expel-
la et rebuti da se le contrarie et inimici col-
pi ponendo solo nel dicto libro quella doctrin

uera & bona la qualle io con gradi^{mi} affanni et fa-
tiche & uigilie ho imparato dapiu pfectissimi maistri
metandoli ancho cosse pmi atrouate & spesso pro-
uate. Ricordando et amonendo ognuno nò pro-
ma temerariamēte ne habia ardire de in ter-
terse intale arte & scientia se lui non ne magna-
nimo epien de ardire: Perche qulūcha homo gro-
sso dinzegno pusilanimio & uille debbe essere ca-
ciato & refudato da tanta nobilita & grētieza: Per-
che solo aquesta doctrina se debeno inuitare sacmai.
Homini darinē scolari baroni. Signori. Duch. Pri-
cipi & Re di terre de le qualli ad alcuni de loro
apertene agouernare la re-publica: et ad alcuni de
loro apertene deffendere pupili & uedoe: Et tute
due sono opere diuine & pie. Et se questa mia opera
puenisse amane de alcuno docto netta arte & pi-
resseli che ipsa fosse alcuna cosa superflua omā
che uole piazzali de refecare minuire & acrescere
quello li parera pche insino damo io mi sottopono
ASVA CORRECTIONE ET CENSURA.

CAPITVLO PRIMO INCIPIT.

SE alcun uolesse intender e sapere.
S e lo scrimir e arte ouer sienza.
Io dico che tu noti el mio parere.
Considera bene questa mia senteza.
che le scienza uera e nò e arte
e mostrallo con breue eloquenza.

LA geometria che diuide e parte
Per infiniti numeri emisure.

Che inpi di scientia le sue carte.

LA spada e sotto posta ale sue cure
Conuien che si mesuri colpi ei passi.

Acio che la scientia ta securi.

DA geometria lo scrimir se nasce.

E sotto posto alei e no na fine.

E luno e laltro infinito fasse.

ES e tu notatai le me doctrine.

Tu sapetai responder con ragione.

E cauetai la roxa de le spine.

Per farre chiara ancor tua opinione.

Per aguciarte meglio linteletto.

Acio che tu respondi ale persone.

LA musica la dorna e fa sugetto

Chel canto el sono senframette in larte.

Per farlo di scientia piu perfetto.

LA geometria e musica con parte.

Le loro uirtu scientifiche in la spada

Per adornare el gra lume de Marte.

OR uidi sel mio dir ponto tagnada.

E la ragione chio calego in scripto

Et tiello nel ceruello che no te cada

Che tu respondi el uer come io co dicto

Che in lo scrimir non se troua fine.

Cogne riuerso troua il suo dritto.

Contrario per contrario senza fine.

Misura de spada da doi mane. Capitolo ii.

LA spada uole auere iusta misura.
Vole ariuare el pomo sotto el brazio.

Come qui apare nella mia scriptura.

Per uolere schifare ancora impazio.

Tondo el pomo per star nel pugno chiuso.

E questo fa per non intrar nel laccio.

E fa che questo sia ancora in uso.

Chel matener sia sempre duna spana.

chi non na sta misura sie confuso.

ACio che la tua mente non singanni.

Vol lelzo longo quanto el matenere.

el pomo insieme che non te condana.

Vol lelzo forte & quito nel douere.

con la ferruza larga et tracta in punta.

che per ferire et tagliare faccia el douere.

FA che tu noti & intendi questa giuta.

Si con spada in arme tu uoi prouare.

fa che lataglii quatro dita in punta.

col mantener che disopra & dicto.

Col pontiuo elzo et nota ben lo scripto.

Ragion de spada. Capitolo iii.

Piglia la spada in mano uirilmente.

perch' le croce & e unarma reale.

In sieme acorda l'animo ualente.

Si tu auerai nel ceruel tuo sale.

Elte bixogna qui considerare.

Qual uia sopra da salir tal scale.

L Arte despada & solo un incrociare.

Partir la punta & i colpi ala contexta.

Per far la guerra adhi uol contrastare.

D A una parte sifano difesa.

I colpi diritte da un lato uada.

I riuersi da laltro faccia offesa.

E L taglio ritto nel suo ritto cada.

Et fa che noce ben questa ragione.

El riuerso col falso piglia strada.

E T fa che segui poi comel dir pone.

Metteti in posta co la spada in mano.

Su passi otorni remane in galone.

P Er ché no sia el tuo giuocare in uano.

Da quella parte che uolto hai la faccia.

Da quella entra eno te para strano.

M Ettendo la tua spada allora in caccia.

Verso el compagno con la punta al uolto.

E deferiri subito te spaccia.

E Sser ti bixogna acorto molto.

Con lochio al arma ch' te po offendere.

Pigliando el tempo el misurar racolto.

F A del cor sacorde nel defendere.

I piedi e braccia com bona misura.

Se honor uorai al tutto prendere.

E T nota bene et intend mia scriptura.

Che sel compagno tra co la sua spada.

Et con latua adin crociar procura.

G Varda nò uadi pero for de strada.
Va cò couerta e cò la punta aluixo.
Martelando ala testa i colpi uada.

G locha de croce & non seraii conquixo.
S el compagno in crocia largo & tu ponta.
Volendo tu daluui nò star diuxo.

Q Vando la sua ameza spada egiora
Stregniet alui & la ragione eluole.
E la sua el giocho largo et qui ta frotta.

A Ncora spesse uolte achader sole.
Che l'hom non sente auer bona forteza.
O' qui bixogna ingiegno enon parole.

P assa for de strada con destreza.
Con la couerta del bon m' a reuerso.

S Rendopiano el debito cò prestezza.
I tu non senti auer lingiegno perso.
Lassa el largo & tieni al guicar stretto.
Farai ala fortezza mutar uerso.

E T fa de note & intènde questo detto.
Che quando incòce in crociarai per forza.
Per & smorza de spada el suo difetto.

S Apii che ingiegno ogni possanza sforza.
Fata la couerta & presto alo ferire.
Allargo & stretto abaterai la forza.

E T se la punta li uoi far sentire.
Va for de strada per trauerso passo.

Fagli nel peto tua punta sentire.

Con la punta alta & col tuo pomo basso
E i bracci in fora Con bona couerta
Patta dallato stanco de bon passo.

Et se la punta troua la uia aperta
Passando pur di fora non temere
Che inogni modo li darai lo ferra.

Stregnilo et piglia alor suo mantenere
Se questo uede no possert bem fare
P estulando sua spada el douere.

FA che ti cordi sempre nel passare
Col tuo nimico opure quando tui troue
E questo chio ti dico no lassare.

Come tu uedi che la spada el moue
O pur passase oueramente traggia
Ouer tu torna o d'osso fa chel troui.

Sapere fortezza et ardimeto aggia
Colui che uole in arme auer honore
Se questo manca a fercitar si staggia.

El ti bixogna hauere arditio el core
Se lomo grande te paresse forte
Lingiegno adopra che te da fauore.

Guarda bem certo como da la morte
Chel tuo giucar no sia per cortesia
Con altri che uerggia tto porte.

Et nota bem questa sentetia mia
Tu conosci tuo cor non del compagno.

Non uolet mai usar tal fantaxia

F A che tusie de malicia magno
Situ uoi auer seguito in tal arte.
Arai bom fruto de cotal guadagno.

A Ncora nota & intende questa parte
Chi uol de larte atucti contrastare
De le mille una in bratara sue care.

C Vsi perde lhonor per^{un} sol fallare.
Tal crede star di sopra che e di sotto
E questo sole spesso altrui scontrare.

S P esso si fa conesso altrui barbotto
Contrastando se uene a cusioni:
Demostra qui cului che in larte 7 dotto.

S E la lingua tagliasse per ragione:
Et fesse ancora lei como la spada.
Seria infinite morte le persone.

E Et fa ch de la mete tua no cada
che piglie con ragion el tuo defendere:
Et con iustitia iustamente uada.

C Hi uol senza ragion altrui ostendere
Daña lanima el corpo certamente:
Fa al suo maestro uergogna prendere.

E L te bixogna ancora auere amete.
De portar sempre honore al tuo maestro.
Per che denar non paga tal somete.

C Hi uol farsi signor de spada e destro.
De inprenderet et de insignare facci denata.

Leuando pur date lato sinistro.

Se lialtade sera date amata.
A principè & Rē tu potrai parlare
Per che tal arte dalor si fia oprata.

Per che saspetta alor de gouernare.
Et ciaschedum che iusticia mantene.
De uedoe pupille & daltre affare

Questarte in sumā & capo dogni bene.
Per arme se tien sotto le citade.
Et fa tener i populi tutti afreno.

An cor mantene in se tal dignitade.
che spesse uolte si calegra el core.
Cacciando pur date sempre uilande.

Fate acquistar poi the xoro e honore.
Et questo passa sopra ognaltra cosa.
Mantente sempre in gratia de signore.

Si tu auerai larte si famoxa.
Non serai pouer mai in nisciuna parte.
questa uirtu che tanto glorioxa.

Se pouerta te muistrara le carte.
Solo una uolta poi tu uederai.
Abracciarte ricchezza per tal arte.

Al cuna uolta tute trouarai
essere atale comō lume spento.
Non dubitar che tosto tornarai.

Per trouar larte nome parso stento.
Non dico de la uechia ma la noua.

Che dauera notata son cōtento.

Io lo tenuta in pregionata aproua.
Comò io la lasso te giuro in bona fe.
Ella meda denari & se me gioua.
Cusi interuene achi in uertu si troua.

Capitolo quarto.

Questarte etanto nobile et gentile.
Ella amaestra lomo nellandare.

Fa lochio presto ardito & seignorile.

Questarte tamaestra abem uoltare.
Ansegnare ancora coprire & star forte.
E tagliare & punte insegna elbem parare.

O quanti sono senza numer morte.
che larte non gli e stato alor gradita.
P ero an de uita diuise le lor porte.

None magiō texoro che la uita.
E per defeder quella ogniui se ingiegna.
D e matenerla quato po saita.

Lassa la robba et ogni cosa degna.
Defende conquestarte la psona.
H e porte honore e glorioxa insegna.

O quanto e coxa laudeuole & bona.
Apreder starte che te costa poco.
E mille uolte la uita te dona.

Oi n quanti modi la ti po auē loco.
Senza cercare se troua costione.
Beato e quel che spigne laltui foco.

L Arte mia noua et fatta con ragione:
Non dico de la uechia la qual iasso.
Ai nostri antichi cò lor opinione.
S e tu nò uorai dhonore esser casso
Misura il tempo tuo et quel del compagno
Questo e de larte fondameto epasso.
A p re lorechie al documeto magno
E fa che intede le ragio si belle
Per che non dagge altuo maestro lago
F A chi le spade sian sempre sorelle
Quando tu uieni a scimir conalcuno
E dapoì piglia qual tu uoi de quelle
N on dar uatagio di spada aniuino
Staresti a periculo dauene uergogna.
Et questo e quel che de seguir ciascuno.
B Onochio saper prestezza bixogna
Et se la forza el cor con seco sia.
Farai grattar aciaschedu la rognia.
I n tende ben qui la sentenza mia.
L'omo gràde fa de spada longezza.
Et picol'omo la spada curta fia.
G ran forza d'omo le guarde si spezza.
L'ingegno natural li porgie el freno.
Dona al picol'omo bona franchezza.
C hi fa assai colpi si porta el ueleno.
Chi fa poco fa con gram faticha.
Afin neroman uento e pur dameno.

E t si tu tene el fil de la mia riga.
Et piglii di questa arte la ragione
A toi bixogni ti tora di briga.

E t nota bein quel chel parlar qui pone.
Non palexare i secreti de l'arte
Che non sie offexo per cotal cagione.

A ncora intende bein questa ltra parte.
La spada che piu longa sie mortale.
Senza pericol con lei no poi adoprarli.

F a che la sia ala misura eguale.
Como teo dicto nel capitol primo.
D el nro libro che de sopra sale.

L a spada da doi mane sola stimo
Et quella sola adopro amia bixogna
D e cui cantando nel mi libro rimo.

E t se tu no uorai auer uergogna
Contra piu duno briga non pigliare
che farai uerso d'altro che sanpogna.

S i forz te stregnerisse auere affare
Con piu duno fa che te sia amete
De preder spada che la possi opiare.

T orai arma lieue & non pesante
Accio che labii tutta in tua balia
che per greuezza non te ponga stente.

A lor bixogna che piglij altra uia
che lu lassi la punta & ch tu adopre
Altre fere p ritornare al quia.

Como uditai nella sentez a mia.

De punte & tagli capil. v.

LA spada sia una punta con doi tagli.
Peto bem nota & intende questo scripto.
che la memoria tua nò sabarbaglie.

Luno sie el falso & laltro sie el diritto.
E la ragione si comiada euole.
che questo tenghe nel ceruel tuo futo.

Dritto col diritto insieme tole.
El riuerso col falso insieme sia.
S aluo el fendente lo diritto uole.

Intende bene la scriptura mia.
Septi colpi son ch' la spada mena.
Se i tagli con la punta quel seria.

Accio che tu ritrotui questa uena.
Doi desopra et desotto edui meane.
La punta p mezzo con in game & pena.
Che laer nostro fa spesso serena.

Li septi colpi de la spada. Capil. vi.

SE mo fendenti et fanno costione.
De fendere & tagliare spesso con pena.
Testa edenti con dritta ragione.

E ogni guardia che se fa terrena.
Rompono spesso con lo nro ingegno.
P assan da luna & laltra senza pena.

Colpi facem de sanguinoso segno.
S enoj ne mescolamo con la rota.

Tutta larte farem nro sustegno.

F Endente de ferir noi damo dota.
Tornamo inguadia ancor di uardxo i uado.
Tardi no semo de ferir quinota.

I O so la rota et tengo me tal carcho.

S e con altri colpi me uomescholare:

Io metterò laputa spesso al archo.

L elta et cortesia non posso usare:
Rottado passo per detitte fendete.

E guasto braccia eman senza tardare:

R ota me chiama p nome la giète.

La falsita de spada uo cercando.

Chi madopra gli aguzzo la mète.

S emo uolanti sempre atrauersado.

E dal ghenachio in su el nostro ferire.

Fendente et pùte spesso ne da bando.

P er traueso noi passa anò salire.

La rota & desotto insu pote

E col fendente ne scaldà legotte.

De la punta. Capil^o. vii.

I O son colei & facio cusionè.

A tuti colpi e chiamome laputa.

Porto el ueleno como el scorpione.

E sentomi si forte ardita & prota.

Spesso le poste facio sua riare.

Quado altri pur me getta et & salfiota.

E per mal toccho mium quado su gionta.

Costione di tagli & punte. Capil° viii.

LA rota coifendente et coi uolante.
Dicon contra le ponte & si li mostra.
die le nò sonò pricoloxe tante.

E Quando uègon ala presentia nostra.
Tucti icolpi gli fan sinarir la strada.
P erdendo pur el ferrir p quella giostira.

Non pde uolta el colpo de la spada.
P ocual la punta achi presto uolta.
Se fan far largo icolpi pur chiuada.

SI tu nò hai la memoria sciolta.
Se la pūta no fere perde eltrato.
Tute gli altri ferrir la tene scolta.

Contra un sol la punta troua patto.
E contra più nò fa gia il suo douere.
Questo rednied el documento et latto.

SE punta butta rota nò temete.
Se subito nò piglia el bom fendente.
Remane senza fructo al mio parere.

Qui fa ch ponghe un poco la tua mēte
Se pūta intrata nōna presto usita.
Te fa el compagno deferrir dolēte.

Tagliando un colpo tua spada eperita.
Se punta nel ferrire perde strada.
On deritta croce disotto taita.

Resto fendēte farotte de spada.
E tra rotte de tal posta fora.

Accio che in mal punto tu tenuada.

Non perder tempo, a dinparare unora.
Itēpi grandi cō la man serena.
Te pone sopra gli altri & sūte honora.

Rompe ogni guarda che fatta terna.
Guardie terrene aspecta picol carcho.
E sile graue passan senza pena.

Arma greue non passa presto al uarcho.
Laleue ua & uen como frezza in larcho.

De la Croce. Capil^o ix.

Io son la croce col nome de iesu.
che dereto & denari uo segnado.
Per retrouare molte desexe piu.

Si con altrarma io me uo scontrado.
Non perdo camin tanto son de proua.
Questo spesso mauē chio el uo cercado.

Et quādo unarma longa si metroua.
chi con ragiō fara la mia difexa.
Ara lhonore de ciascaduna inprexa.

Ragione di meza spada. Capil^o x.

Volendo nui seguir questa degna opia.
Bixogna dechiarar aparte apre.
tutti i ferir de larte.

Accio ch' bēn se intēda & ch' sadopra.
La ragiō uol de prima ue descopra.
Del votare principio de la spada.

E con braccia stexē uada.

M enando el fil per mezzo del cōpagno.

E t si tu uoi parer nell'arte magno.
Tu poi andare alor de guarda in guada.
Con man serena & tarda.
Con passi che nō sian for del comune.

S i tu facesti stramazzone alcuno.
Faral con poca uolta nati al uolto.
Non far gia largo molto
Perche ogni largo tempo sie perduto.

F A chel reuerso te sia poi in aiuto
Passando for de strada col per stanchio.
Tirando el deuico ancho
A uendo lochio sempre al bempatore.

Q uando uonij a mezza spada intrare
Comō el compagno leua la sua spada.
Alō non stare abada.
Tempo pigliar che nō te coste caro.

F A che tu sie in guardia decenghiato.
Quando tu entrē con la pūta aluixo.
Non star punto diuixo.
Voltando presto el riuerso fendente.

E sira el deuitto & fa te sia amēte.
Accio ch' intede la mia intetione.
Con chiara ragione.
Spero mostrarti interamēte el uerso.

N on uo che in inueto sia puro riuerso.
Ne sia fendente ma tra laltro / el uno.

Sia tra quel comune.
Martelando latesta in ogni lato.

ANcor tauixo quādo serai intrato
che con le gambe tutta cōciiparo.
Serai signor & chiaro.
Destregnere & ferrire arditamēte.

ET quando trai el riuerso fendete
Piga el ghenochio stanco et nota el scripto.
Destende el pie dritto.
Senza mutarlo alora in altro lato.

ALora se intende essere atacato.
El pie stanco con latesta adesso.
per che lista piu apresso.
Che nō fa el ritto di roma tranverso.

ALor tu sei segur per ogni uerso
e se uoi el fendente ritto trare.
Te bixogna pigliare.
El ghenochio ritto: & stende ben el stando.

Chi amarasse latesta atacata ancho.
Col pie dritto che glie piu uicino.
& uesto e meglior camino.
che none el passeggiar di nri antich.

Non bixogni chalcum contrasti odichi.
per che tu sei piu forte et piu sicuro.
Ala difexa duro.
Et con piu breue tempo a far la guerra.
Ne non po farre ancor chassciare in terra.

Ragion de giucho de spada. Capil° xi.



Vando tu sei amezza spada gionto.
Facendo tu el diritto / o uoi el riuerso.

Farai che piglie el uerso.

Di quel chio dico poi che sei al ponto.

Se tu ui steggie tien pur lochio pròto

Et fa la uista briue con couerta.

Et tien la spada / erta.

Che sopra el capo tuo le braccie gioché.

Non posso dire con parole poche.

Per che gli efetti son de mezza spada.

Accio che piu tagrada.

Quando tu pare / para defendere.

Scosta la spada un poco acortamier.

Dare / calcando quella del compagno.

Tu fai pur bon guadagno.

Parando bene i colpi tueti quati.

Qvando pare el riuerso porgie inãti.

El dextro piede / & para come dicto.

Parando tu el derito.

Porai inanzi poi el tuo pie stanchio.

El te bixogna auer la mente ancho.

Quando tu trai el riuerso fendere.

Auer lochio prudente.

Chil man diritto nò uenisse sotto.

E tti el compagno tresse / et tu de botto.

Para facendo poi ala testa cenò.

Col fil falso & col senò.

Comò l'alza tira el bom riuerso.

D È sotto in su le braccia sua attrauerso.

Redopiando poi el deritto presto.

Et nota ancor questo.

Che tu nò falle la ragion de l'arte.

S i tu traesti el diritto allora guarte.

Dal man riuerso suo ch' nò te dia.

Faci tua spada sia

Col fendente aparar ch' nò te coglia.

E se pur te uenisse allora uoglia.

De intrar sotto & pigliar suo m'atener.

E farli poi el douere.

Col pomo martelando al suo mustaccio.

Guardando bene ch' tu nò piglii impaccio.

Ragion v.
viste de spa
da. C. XII

Ancor tauixo & notta el mio dir bene.

Che quando sei a mezza spada intrato.

T u poi bem da ogni lato.

Se guedo l'arte col bom uisteggiare.

S è chiamato le uiste uno fuschare.

Che ofuscha altrui nel defendere.

Non lassa conprehendere.

Quel che da undi lati uogli fare.

I o nò te posso cusi bem mostrare.

Col mio parlare como faria cò spada.

Fa che tua m'ete uada.

In uistigando l'arte col mio dire.

E I pigliarai con la raggio lardire.
D apoi chio tamonisscho et chio te isegno.
Al fa di con in giegno.
Tu segue quel che in tanti uersi scriuo.
P er retrouar nellarte el fondo el riuo.

Ragion de mezza spada. C. xiii.

E Ssendo tu pur gioto amenza spada.
Tu po bem piu et piu uolte martelare.

Da un sol lato trare.
Da laltra parte le tue uiste uada.

E Como pde col parare sua strada.
E tu martella poi dalaltra parte.
Alora tu comparte.

Q uia stretta te bixogna acio finire.

E E si pur tu dolesti trar ferire.
Lassali andar el fendende riuerso.
E filo falso con la pita aluixo. Voltandoli atrauerso.

N on esser gia da lui punto deuixo.
Col riuerso o col diritto ancora.
Con qual tu uoi lauora.
pur che igienochie pighen da ogni lato.

S econdo che de sopra to mostrato.
Io te replico ancõ questa gionta.

S enpre entra co la ponta.
Di sotto in su fino aluixo in forchado.
Et uoi ferriri adopara atempo quando.

Ragion di mezzo tempo de spada. c. xiiii.

Io nò te posso scriuendo mustrare.

Del mezo tempo la ragione el modo.

Labreuita del tempo e del suotare.

E mezzo tempo & solo uno suoltare.

De nodo: presto & subito al ferrire.

E raro po falire.

Quando le fatto con bona mesura.

E si tu noterai la mia scriptura.

Mal separa chi nò na la praticia.

Spesso la uolatrìa.

Rompe con bon filo l'altrui ceruello.

De tutta l'arte questo s'è el giuello.

Per che inu' tratto el ferrissi & para.

O quanto e coxa cara.

A praticarlo cò bona ragione.

E fàcte portar de l'arte el gonfalone.

Ragion di spada contra la rota. c. xv.

Molti son ch' fan lor fondameto.

Nel roteggiar bern forte da cònelato.

Fa che tu s'è auixato.

Corno sua spada roteggiando moue.

E tu roteggia et uincerai le proue.

À cordate con seco alor nel trare.

Et fa ch' sia tuo andare.

Con la tua spada dereto ala sua.

Per chiarir meglio la fantaxia tua.

Ancor poi andar indente de cinghiare.
Et se lui col rotare.

Et tu scharpando pur de sotto in su.

Ode & comprende le mie ragione tu.
che sei nouo nell'arte & puro asperto.

E uo ch' tu sie certo

che questa et arte & la scientia uera.

Piglia questo ch' un tracto di spada.
Se stara el compagno in porta de ferro.
Questo nel cor te ferro.

fa ch' tu sie in posta sagitaria.

Guarda che la punta tua no suaria.
Che del compagno copra la sua spada.
va un poxo for de strada.

Drizzando spada & mano con punta.

Qvando tua spada ala croce fia guita.
Alor fa la terza decima stretta.

Como tapare schietta

Dipinta al nostro libro a sette carte.

Tv poi adoptar ancor in questa arte.
ferrire & strette ch' te sien piu destre:
Lassa le piu sinestre.

Tiente aquel ch' la man te da fauore
che spesso te fara nell'arte honore.

Amaestrameto de spada. C. xvi.

Bixogna che la spada sit sia.
vni uagone sit sopra tuoto.

O r piglia questo fructo.

El qual te dono per tua maestria.

Garda ch' mai spada tua nò stia.

facendo guardie ne ferrir lontana.

O quanto e coxa sana.

Che la tua spada breue corso faccia.

FA che la punta guardi nella faccia.

Al compagno con guardie ouoi ferire.

Tu litorai lardire.

Vedendoxe star sempre punta inate.

E farai el giocox tuo sempre dauate.

Cola tua spada & con picola uolta.

Con m^a serena & sciolta.

Rompendo spesso el tempo del compagno.

Ordrai tela daltro che di ragno.

FIN.

I O sono un sexto de fo partimenti.
O scrimitore ascolta mia ragione.
C Vsi misura el tempo simelmente.

I L natural delorso sic el gi
rare.

I N qua in la in su in gi
andare.

C Vsi contiene de tua spal
la faccia.

P Oii la tua spada fa
de metti in caccia.

L A man dirita uol
esser prudete.

A a dia emotal
ou u serpente.

C chi queste chi au cum
seco no auera.

A questo giuoco
poca guerra fara.

T u uedi el sol che
fa gran giramento.

E donde el nasce fa suo
tor namento.

I pe com el sol uo conueni che torni
e uoi del giuoco toa psona adorni.

C vando ipie o luno o laltro fa molesta
C omo roia da melin diauolta presta
B i xoona esser il cor prouiditore
C uoy sospetta uerigona e honore.

I o so un mutone esto sepre
amirare.

C he per natura sempre uoglio
corare.

C Osi conue tuo taglio sia in
ginioso
S sempre parar qua do sera
respo

I o dio col cor uole star
atento.

A r duto e pieno di pro
uidimento.

C on la ma stanca la
spada o per punta

P e e far ferire de
za quando
sera giunta. E se tu uoi
sto ferir sia in tto.

F a che sia presto como
lenoreto.

V le gante chi au se
puo ben diri

P i e che li ti ferma
e anche ti po apu
re.

E pie ita co ferma
senza paura

C omo roia fa che
sia costante.

E non la tua persona
sera tua sicura.

Questi son colpi de spa da due mane.
Non glie el mezo tempo: nel nodo rimane.

Il o son la rota. et uo spesso rotado.
E la falsita de spada uo cercando.

Vui semo uolante sem
pre trauerfando.

DAl ginocchi in su
an dian guastado.

Volante

E cadente

Nou semo fendenti
esacemo quostione.
De fendere i denti
con dirita ragione.

Il son la punta pericola
sa e presta.
De gualtri ferire sem summa
maestra.



Non seti guardie con linomi uostre.
Ciascun di uuii lato si dimostre.



Philippo di uadi pisano.

Non mezana porta di ferro forte.

E dare con punte esendente la morte.

O son posta di donia

enon son uana

Che lungheza di spada
spello in ghana.



Son porta di ferro piana terrena
che taglia e punte sempre si refrena

Son posta di falcon supra e altera
Per far difesa a ciaschaduna maniera



Son posta breue di spada longhea
P' esso ferisco con lei torno in frega

Son posta sagitaria in piccono
V' o militia assai nel mio regno



I son la posta di uera finestra. **I** son corona e son fatta maestra.
Dea de l'arte la costa sinistra. **D**e legare mi ritrovo destra.



Con mortal posta de denti cinghiare. **S**on posta lunga con la spada citta.
Chi cerca briga alla glinposto dare. **C**he con l'ingegno mio i colpe uita.



Son posta frontal tanto sicura. **S**on posta posta di cinghio e son difora
De tagli epunte maino faro cura. **C**he de ferire mai no faro dimora.



Che reuerso fendente ho tratto sul pe stanco.
 Senza scambiar pe uoltando el galone:
 Tiraro el dritto senza mouermi an co.



PEr sto pigliare di brazo chio to faro.
Del taglio o pomo ti donerò un trato.



PEr la uolta sua amia spada presta.
Con quella di feriri non faro resta.



Pro per parte riuersa legato.
Per colpo di spada serai atterrato.



Per calmo tengo con la man stanca.
A Ferire tagli e punte non manca.



Per tale uolta chio amia spada data.
Mè za la gola credo auere tagliata.



Tu anderau per terra atal partito.
Per co che hai el guàcco tutto falito.



Con la mia spada non uoglio far guerra.
Ma con la tua te metterò in terra.



Il to uolto per forza e senza in pazo.
Con mi destrezza te rompeto el brazo.



Con destrezza co' posto a simel atto.
 Ardi andare in terra al primo tratto.



Per questa forma comesso in la chiaue:
 Romperoti el brazo al dir di dunaue.



PEr sto uoltar dipomo io to ligaro.
Subito sio uoglio io to atterato.



PEr sto uoltar de mella che tu hai fatto.
Romperoti el brazo al primo tratto.



2
PErla uolta data amia spada presta.
Eriroti le braxa ouer l'atrista.



Slo metto el mio mantener ala tua spada.
Chascar te la faro per questa fiad a.



Q Vesta e una presa d'io facio de sota.
C Hascar te la far o a prima botta.



T V credesti d'io tresse el man riuerso.
Ol gomito spingo tua spada attraverso.



E la uolta del mio mantener ha dato.
Hascar te farò in terra riuersato.



Questo e un cor di spada che se prano.
Scio uoro ti metterò al piano.



L

A uista feci di trar un fendente.
Aiaroti la masciella coi denti.



N
D

Nel trar di man riuerso chi o to fato.
Aiaroti del mio pomo con bel atto.



Questa cuna presa chio te
N terra anderai comio
fac o dentro
sen to



Loro dato de la spada mia in la testa.
A tua te torro comio in giugno presta.



DE meza mella rebatto tua spada.
Del pomo mio hauerai bona derada.



Voltando el man riuerso mal parasti.
De meza mella nel ligame intrasti.



GVARDIE DAZA IN ARME.

Son posta di dona de grande offesa. **S**o in posta di cingiaro co' il dir
Per rispondere a ciaschaduna inpsa. **T**ona. **T**e guastaro peccato tu
 a persona.



Il michiamo posta sagitaria. **S**on posta di croce cosi chiamata.
Faci sempre ogni colpo suaria. **D**e tagli e punte non temo derata.



IO era in dente decinghial cò laza.
Er questo ioto ferito nela faccia.



Euata la uisera ioto nel uolto.
O ioto ferito ogni difesa otolto.

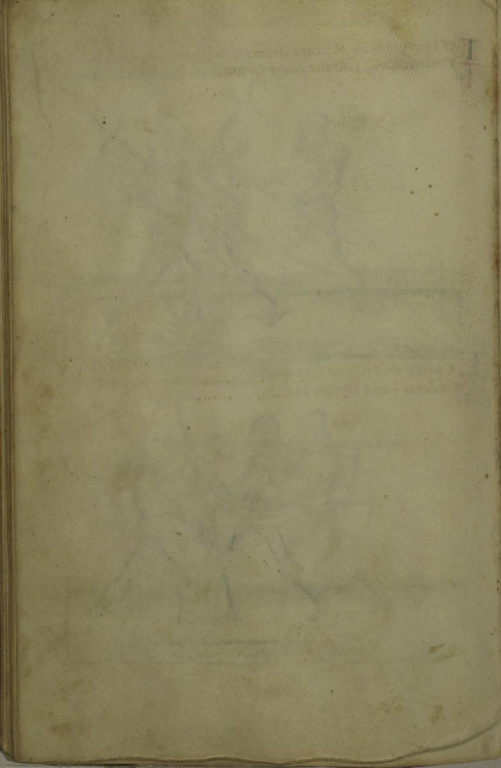


TO la mano sotto el brazo drito.
E metterò in la chiaue come scritto.



LA presa ch'io ti facio sera questa.
PE rderai laza e feriro la testa.





GVARDIE DE SPADA IN ARME.

Lo son sotana posta serpentina.

Che de ferire de ponte son pur pina.

Son posta de leopdo sereno.

Che con la coda te daro el ueleno



Lo sum serpentino esto di sopra.

Alto e baso facendo lamia opia.

Son coda di leopdo sopra el bra.

30 **C**lascuna spada dame lei el cacio.



Lo son el primo feritore de l'arte:
Per far difesa in ciascaduna parte



Lo spingo al volto tuo la mia punta.
Vuedi de mia spada ognor più mostra.



21
LA spada uo che las ci altuo dispetto.
EA rotti pegio an cor per tuo diseto.



SE non posso al uolto tuo meter punta.
Mettero pomo poii de le qui gi onta.

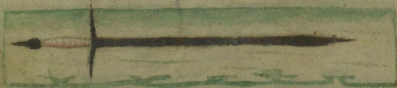


Per lo passare mio for de strada.
Te mettro per terra a con tua spada.



FORMA DE SPADA IN ARME.

LA spada da combatere in arme uole auere la sottoscritta
forma cioe la sua longezza uole ariuare el pomo sotto
el braccio tagliare quattro dita in punta. el suo manico
uolesere de una spana. lelzo uolesere longo quato e il
manico de la spada. Euolesere aguzo da ogni lato. e si
milmente uolesere aguzo il pomo per possere ferire con
ognuno de questi.



GIOCO DE LANZA LONGA.

PE r corta lanza aspetto alio partito.
A Corta elonga tenero linuito.



PE r lo modo con la lanza aspetto.
C On meza uolta te feriro il peto.



Per meza uolta che mia lanza adato.
E feriro nel peto onel costato.



Qui finiscono isferir de lanza.
E mete aral partito per usanza.



Questo contrario che io te facio.
Sle peruoltarti la presa dil braccio.



Per l'aman che tu hai sopra la spalla.
Vanderai in terra in ora malla.



LA daga tor teposso e ferire.
N questa presa enon pora salire.



LA daga in terra ti faro cadere.
Con la uolta chio faro e col sapere.



Questa punta sie subito fatta.
E Aro cadere la daga molto ratta.



Questa punta in la man to metuta.
Tosto la daga te sera caduta.



Questa couerta io farò ben tosto.
Hetu serai in la chiaue posto.



A Un gioco saltaro per mi couerta.
Con mia daga farò la uia aperta.



Per questa couerta che tu uoi fare.
In la chiaue di soto ti faro intrare.



Si posso tor la daga ancho ferire.
E l'arte non uoro intuto salire.



Slo carco la daga uerso terra.
Con quella nō me farai piu guerra.



Qui cerco la tua man per lei fer
Sotto la chiauē te faro ueniri



Questo in crociare che uerso te i facio.
TE metterò in la dhiaue con in paccio.



Questo finire con lo pugno faccio.
A daga tua nel corpo te caccio.



Facio la cotta duna mano.
Faro che tua daga andera alpiano.



Per lo modo chio to preso non dubito.
Tv anderai in terra dico subito.



83
AL modo chio te tengo so disposto.
Romperte el braccio e la daga piu tosto.



TV uedi bene a modo chio te tegno.
CHe tu etua daga sera mio pegno.



O uedo questo gioco non me falla.
Ch'io rompa el braccio sopra lami spalla.



Per questo modo el braccio uo pigliare.
Per quella daga te farò serrare.



2

V E di che sei astretto e in terra uai
R ompo el braccio e la daga perderai.



A Questo modo tengo e facio carico.
E Posso poi seguirli el stretto e largo.



Il uengo ate con le braci in crociare.
E posso far tuti i giochi passati.



Andarai in terra per man riuersa.
Per questo gioco aurai la uita persa.



MV sei nel arte dico a sai mal dotto.
TE trouarai in terra qui de botto.



PE r questa presa io disse co io tave
TO son cierto che intrarai in la chiaue



Illo farò un carico a questo tuo cubbito.
Romperon' el braccio senza dubbito.



Questo è un guastar di braccio molto forte.
El dolor che tu hai mal el comporte.



Il to messo in la chiauue al tuo dispetto.
Per che non sei nel arte si perfeto.



Cola man drita o fato cotal mossa.
TE faro ficar la daga nela costa.



Quando in terra serai tu potrai dire
O non credea già così uenire.



Questo è un metere interra che assai forte:
Volendo io tu poi riceuere morte.





O te tengo in modo al mio parere.
N terra anderai contra el tuo uolere.



E ti bixogna puro andar in terra.
Con la dagaga non farai pui guerra.



Per lo passare fatto soto el bracio.
In terra te pare con molto in pacio.



MESVRA DE DAGA.

LA longeza de la daga uolefere fina el gomito con unta.
Oglio e dui cantoni el manico uol esser duno somesso como
apare la forma dessa dopentà qui disotto.



CO mi defendo puro quanto io poso.
Como tu traii io te uero adoso.



Como tu lance el colpo sera perso.
RE battero tua arma col riuerso.



IO sono in guardia col bon man dirito.
O me tu lance inten detati lo scritto.



SE quitando lopra. precede alcuni partiti de daga como
seguita: bixogna considerare lato la presa el principio el fi-
nire per uolere intendere el modo: auixo, e quanto sia l'ingie-
gno de l'humana natura e pero ognuno die sia pratico nel
l'arte poua intendere tutti gli atti dopinti e posti in questa
mia opereta: e prima de spada aza Lanza e daga:

PA rrito di daga.



Fl nire del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



F Artito di daga.



F I niri del partito



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga.

9



Finiti del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga.

9



Finire del partito.



